

# La vita di San Leonardo, abate di Noblat

dalla bibliografia edita a cura di P. Colombo Angeletti

## Vita al castello, la sua famiglia, la sua educazione

Leonardo nacque tra il 491 e il 496, cioè verso la fine del V secolo nel castello di Vedone, antico "castrum Vendonicense", nel villaggio di Correy vicino ad Orleans (Francia).

I suoi genitori erano dignitari alla corte dei Franchi, forse appartenevano a famiglie romane stabilitesi in Gallia da molto tempo. Dei suoi fratelli si ricorda solo Lipardo che compare più tardi nella vita di Leonardo.

Fu battezzato con rito solenne dal vescovo di Reims, San Remigio, che in seguito si interessò moltissimo della sua educazione cristiana. Gli fece da padrino Clodoveo, Re dei Franchi.

Leonardo trascorse la sua infanzia e fanciullezza nella serenità della sua famiglia, educato ad essere un buon cittadino, un buon cristiano, un valoroso soldato, un perfetto uomo di corte, che continuasse le tradizioni familiari.

Mentre Leonardo pensava solo a crescere, giocando spensieratamente con i suoi coetanei, i genitori, i parenti e gli uomini di corte riponevano in lui grandi speranze per la futura affermazione del Regno e per la gloria della famiglia. Leonardo faceva ben sperare di sé per le eccellenti doti naturali e la docilità verso i maestri. Gli si apriva un avvenire brillante: il raggiungimento delle più alte cariche dello Stato e una vita colma di onori e ricchezze.

Crebbe così, il piccolo Leonardo tra precettori severi, dignitari accorti, funzionari esperti, soldati valorosi, aspirando e sognando molte grandezze terrene, in un ambiente saturo di ambizioni, di gloria, alla corte dei Franchi.

Leonardo si lasciava plasmare, cresceva educato, rispettoso, docile. Faceva grandi progressi nello studio e dimostrava grandissimo interesse per le funzioni che si facevano nella cappella di corte o nella chiesa del villaggio.



La litografia rappresenta i pellegrini, malati e reumatici, in cammino verso San Leonardo - Sulla destra la chiesa di Sint Lineert

Sentiva grande attrazione per la preghiera e spesso chiedeva al sacerdote di parlargli di Gesù, di Maria, degli apostoli e dei Santi. La vita di Gesù a Nazareth lo interessava e lo commoveva. Gesù fanciullo era il modello a cui lo consigliavano di ispirarsi i suoi educatori ed egli, come Gesù obbediva a tutti.

Questo non solo per sua volontà, ma anche per volontà dei suoi genitori, i quali volevano abituarlo a sottomettersi sempre ai legittimi superiori, per imparare poi a comandare.

### **Istruzione di vita nuova**

Mentre la sua mente infantile si pasceva di racconti leggendari delle gesta degli antichi eroi, dei suoi antenati, e dei Re dei Franchi, si sviluppavano in lui i germi di quella bontà naturale che avrebbero, con gli anni, fatto vibrare le corde del suo cuore, per tutte le miserie della vita.



San Leonardo, statua XVIII secolo  
scuola di scultura della Val Passiria

I disagiati, gli afflitti, i sofferenti, gli sfortunati, gli oppressi, i poveri, i mendicanti, i prigionieri, i pellegrini attiravano la sua attenzione e gli davano occasione di rivelare la squisitezza dei suoi sentimenti. Approfittando della generosità della sua famiglia, veniva in aiuto di tante miserie.

Continuava la sua severa educazione ad essere uomo di corte, destinato ad esercitare una grande attività politica e militare. Nel suo cuore, però, si faceva forte il desiderio di una vita umile, dal contenuto profondamente umano, più sincera, più spirituale, anziché una carriera rapida, brillante che gli avrebbe garantito ricchezza ed onori come i suoi antenati. Ciò lo portava a spostare i suoi interessi verso altre direzioni. Leonardo cresceva sereno, esuberante, generoso con grande delicatezza d'animo. Fu guida e maestro per coloro che si confidavano con lui. Era amico di tutti.

### **La sua vocazione**

Furono giorni di grande trepidazione per sé e per i suoi parenti quelli che seguirono le prime rivelazioni delle sue aspirazioni che turbarono i disegni di quanti sognavano per lui solo grandezze di vita.

Leonardo pregò, meditò, si consigliò e dopo matura riflessione decise irrevocabilmente di dedicarsi al servizio di Dio e del prossimo bisognoso.

San Remigio fu scelto da lui come suo maestro e lo guidò nella scelta, decisamente.

Il mondo non attraeva più Leonardo. Si estraniava da tutto, divenne modello di pietà, di candore, di vita ritirata. Tutto faceva presagire grandi cose di lui. San Remigio lo intuì e lo seguì con la certezza di fare di lui un degno ministro del Signore. Leonardo si recava spesso con il suo maestro, San Remigio, in visita ai poveri, ai sofferenti negli ospizi, nelle misere abitazioni, nei tuguri, nelle grotte. Al suo arrivo era accolto come un angelo, confortava le vedove, gli orfani, i deboli, riconciliava i nemici, riportava la pace nelle famiglie, propagava la fede cattolica,

infervorava i buoni, distoglieva dal male i fratelli travati, preservava i deboli dalle eresie.

Il Re Teodorico, figlio e successore di Clodoveo, mostrava disappunto per le scelte fatte da Leonardo. Gli assicurò aiuti materiali e morali per il proseguimento del suo apostolato ma che rimanesse nel mondo della corte. Leonardo non si lasciò lusingare da questa offerta, la sua scelta era decisiva. Il Re, preso d'ammirazione per la così grande umiltà del giovane e soprattutto per l'eccelsa sublimità dei suoi ideali, gli concesse il privilegio di visitare le carceri. Leonardo ne fu entusiasta, finalmente poteva accedere, con libertà, ai luoghi dove si soffriva tanto ingiustamente ed era atteso, invocato, ascoltato, amato. La sua presenza era una garanzia di misericordia e di libertà.

Così il giovane, aperto alle più belle speranze, si staccò da tutto ciò che costituiva un legame con il mondo elegante del suo tempo.

### **Scelta di vita monastica**

Leonardo pur svolgendo, con vivo spirito di soprannaturale carità, l'apostolato cristiano tra le classi più bisognose del suo tempo, si sentiva sempre più attratto per una vita di maggior ritiro dove attendere nella meditazione e nel lavoro ad una più intensa unione con il Signore per purificare la sua anima e santificare se stesso.

Fu ciò che lo spinse a rinunciare alla pingue eredità paterna e a distribuire ai poveri di Cristo quanto possedeva. Rinunciò alle ricchezze, agli onori, alla sicura carriera civile, politica, militare, ed ecclesiale che molti coetanei gli invidiavano e scelse la vita monastica per essere più intimamente unito a Gesù.

Lasciò tutti e tutto con la benedizione di San Remigio.

Anche il fratello Lipardo volle seguirlo ed imitarlo.

I due fratelli bussarono alle porte dell'abbazia di Micy e li accolse l'abate San Mesmino.



*Statua di San Leonardo - XVII secolo  
Chiesa di Eyboulouf*

Pregheira, studio, lavoro manuale, meditazione, mortificazione ritmarono la vita del monaco Leonardo. Gli fu proposto di diventare sacerdote, anche Vescovo. Rifiutò. Accettò di essere nominato diacono per essere in grado di servire più completamente la comunità.

Il distacco dal mondo, la solitudine più completa erano la sua massima aspirazione.

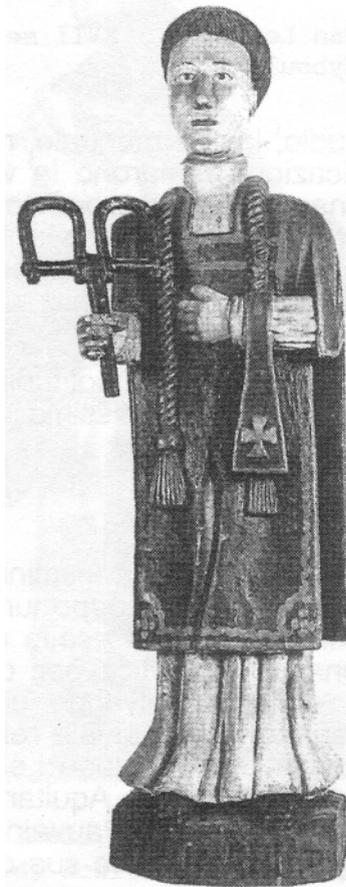
### **Da monaco ad eremita**

Alla morte dell'Abate San Mesmino, credette giunto il momento opportuno per tentare di realizzare la sua scelta di vita. Lasciò il monastero di Micy per cercare nelle foreste aspre e selvagge un ritiro solitario più adatto al suo ideale religioso. Con una bisaccia e un bastone Leonardo s'allontanò e si diresse in Aquitania per farsi Santo nelle foreste di Pauvain e qui, per ispirazione divina, fissò la sua dimora.

Una capanna di frasche, sotto un annoso albero fu la sua prima abitazione.

La zona era attraversata da una strada mulattiera battuta solo da pellegrini che si recavano sulla tomba di San Marziale a Limoges e al santuario di San Giacomo Apostolo a Compostela nel nord-ovest della Spagna. Qui, su un colle, sulla riva sinistra del fiume La Vienne, Leonardo iniziò la sua vita eroica. "Servire Iddio negli uomini e gli uomini in Dio, nella preghiera con le opere di carità cristiane e di apostolato".

Si cibava di erbe, frutti selvatici, dormiva sulla nuda terra e un sasso per cuscino. Leonardo, dalla corte all'eremo di Pauvain si mise completamente nelle mani di Dio. Furono i cacciatori i primi a scovarlo nel suo nascondiglio. Furono sorpresi nel trovare nella foresta selvaggia, un uomo mansueto, dalle sembianze angeliche, sempre assorto nella contemplazione, che trattava tutti con dolcezza, anche gli animali.



Statua di San Leonardo - Felletin - 1880

Lo incontrarono i pellegrini diretti ai santuari, sostarono da lui i banditi che infestavano le foreste.

### **Un evento prodigioso**

Un giorno il re di Francia, Teodeberto I, nipote di Clodoveo, era impegnato in una movimentata caccia nella foresta di Pauvain. Gli avvisarono che al castello si era in grande trepidazione per la regina Visigarda, presa all'improvviso dalle doglie del parto. Riusciti vani i tentativi dei medici di corte per salvare la Regina, qualcuno suggerì di raccomandarsi alle preghiere dell'Eremita. Lo cercarono e commovente fu l'incontro tra il Re e l'Eremita.

Si incontrarono due vecchi amici, compagni di studio: uno si era fatto Re, l'altro Eremita.

Accompagnati nella stanza della Regina, Leonardo la rassicurò, si raccolse in preghiera, tracciò su di lei un semplice segno di croce ed uscì.

Continuò a pregare con il re, gli altri dignitari e la servitù. Si annunciò presto il lieto evento e la Regina e il figlio erano salvi. Il castello era in festa e Leonardo s'allontanò di nascosto.

Ricercato nella foresta, dal Re e dai suoi soldati, rifiutò ogni gesto di riconoscenza.

I doni furono venduti e il ricavato distribuito ai poveri, agli orfani e alle vedove. Leonardo accettò solo " la porzione di foresta che poteva circoscrivere in un giorno cavalcando il suo somarello". Sarebbe stato utile per la sua missione e venne detta "Nobiliacum" - dono del Re - e oggi San Leonardo de Noblat.

Eresse vicino alla sua capanna una cappella dedicata alla Madonna "Notre Dame de sous arbres" e vi costruì un altare dedicato a San Remigio, suo maestro. A lui si unirono anche due monaci e Leonardo comprese che, nei progetti di Dio, lì doveva sorgere un centro di vita cristiana.

### **La comunità agricola**

Lavoro, preghiera, digiuno, erbe, pane secco, acqua di pozzo soddisfacevano coloro che aspiravano solo a nutrire bene la propria anima

e a frenare gli istinti del corpo per sottomettersi allo spirito. Altri scelsero di vivere come Leonardo e la comunità si allargò e altre capanne, altra parte di foresta da disboscare, altra terra da dissodare e da far fruttificare. Ma mancava l'acqua. I monaci incominciarono a perforare il terreno, Leonardo iniziò a pregare e l'acqua zampillò limpida e fresca.

Alla foresta di Pauvain accorrevano da tutte le parti prigionieri, schiavi, ammalati, miserabili, poveri, spiriti agitati. Leonardo accoglieva tutti.

Deponevano ai suoi piedi le catene, i flagelli, i ceppi delle prigioni in segno di gratitudine.

Pregiere e lavoro regolavano la vita della comunità che si allargava. "Lavorare fedelmente per provvedere onestamente al sostentamento e per fare elemosina ai bisognosi e ai pellegrini che passavano di là diretti o di ritorno dai vari santuari".

Arrivavano all'eremo anche uomini d'armi, d'affari, nobili e poveri.

Onestà, lavoro, carità, pietà furono le leggi fondamentali sulle quali poggiava la collettività che si trasformò via, via in libera colonia agricola.

"L'uomo deve lavorare! E' una legge universale del Creatore, il lavoro! Ha lavorato Gesù che ha santificato il lavoro, hanno lavorato i Santi che con il loro lavoro si sono santificati. Lavoriamo dunque anche noi, ci miglioreremo, ci santificheremo".

Leonardo parlava a tutti della necessità del lavoro. 'Bisogna lavorare per aiutare il prossimo, dovere di carità cristiana e solidarietà umana'.

Con il lavoro cristianamente concepito e realizzato, si affermò il villaggio nella selvaggia foresta di Pauvain. Una realizzazione anche moderna di sostentamento e promozione umana.

## **Il messaggio**

Il messaggio vivo che Leonardo lasciò alla conclusione della sua vita terrena fu

"Amare Iddio per se stesso e il prossimo per Iddio".

Egli aveva fatto della CARITA' la ragione della sua vita e ci teneva a lasciarlo come supremo ricordo a coloro che ne avevano sperimentato i frutti.

Morì sulla nuda terra il 6 novembre dell'anno 559 e la chiesa annoverò un nuovo santo.

## **La diffusione della devozione al Santo**

I benefici effetti dell'azione apostolica dell'umile e grande eremita si diffusero tra tutte le genti della Gallia e oltre.

Sorsero piccole cappelle ai crocicchi delle principali vie di comunicazione per lasciar posto poi nel tempo alle chiese:

La devozione a San Leonardo arrivò in Italia con l'arrivo dei Franchi nelle varie invasioni. A Cavalicco di Tovagnacco in provincia di Udine, per volontà del Patriarca di Aquileia fu costruita la prima chiesa dedicata a San Leonardo nel 774.



San Leonardo delle Rogazioni - 1505

Dall'opuscolo della Confraternita di San Leonardo di Noblat si legge che le chiese nel mondo dedicate al Santo sono 699, in Italia 226. Le località che prendono il nome del Santo sono 82.

Nei quadri e nelle statue votive il Santo è sempre rappresentato con le catene, con i ceppi circondato da prigionieri, carcerati, agricoltori, facchini, donne gestanti... che ne implorano con fiducia l'aiuto o gli esprimono sentimenti di gratitudine e riconoscenza.

### **La nuova chiesa di Noblat**

Il villaggio cresceva e la cappella era insufficiente ad accogliere i devoti che affluivano sempre più numerosi a pregare sulla tomba di San Leonardo. Era necessaria una nuova chiesa. Dove costruirla?

Fervorose preghiere si elevarono a Dio affinché, magari con un prodigio, rivelasse il luogo da scegliere per la nuova chiesa. "Per tre giorni si digiunò e si pregò, popolo e clero".

Durante la terza notte del triduo di preghiera e penitenza, nevicò in tutta la zona. Uno strato di neve coprì con il villaggio, tutta la regione. Solo una porzione di terreno, in posizione elevata fu risparmiata. Ciò fu accolto come la risposta di Dio alle loro preghiere. Lì sorse, con il contributo di tutto il popolo, la grande chiesa, lì si traslò il corpo del Santo e in quella occasione si registrarono molti prodigi che San Leonardo

ottenne dal Signore per i fedeli accorsi da ogni dove. Arrivò anche un prigioniero, incatenato ingiustamente dal Visconte di Limoges e liberato dal Santo apparsogli in veste candidissima. Portava con sé, sulle spalle, una lunga catena "la maura".

L'uomo si prostrò a terra, pregò, ringraziò il suo benefattore poi si alzò e andò ad appendere ad una parete la pesante catena che "senza fatica alcuna" aveva portato per quasi 25 km., dalla torre del Visconte di Limoges alla chiesa di Nobiliacum.

### **Visita a Saint Léonard de Noblat.**

In un recente viaggio attraverso le foreste del Massiccio Centrale della Francia, ho avuto occasione di sostare nel villaggio di Noblat dove è sepolto San Leonardo.

Ho conosciuto la confraternita, formata dai notabili della zona, che ha il compito di raccogliere notizie di avvenimenti, manifestazioni in onore di San Leonardo, catalogare manoscritti, ex voto, chiese dedicate al Santo e presiedere ai gemellaggi con le varie chiese d'Europa e del mondo.

Sono entrata con commozione nella bella chiesa, ho sostato al sarcofago che custodisce il corpo del Santo, ho ammirato gli ex voto che pendono dalle pareti con ceppi, catene, lance, spade dei devoti beneficiati e ho letto su una parete:

### *San Leonardo*

*è il protettore della città dove riposano i suoi resti,  
è il liberatore dei prigionieri di tutte le guerre e di tutte le oppressioni,  
è l'amico di chi desidera giustizia e dignità,  
è il sostegno degli ammalati, degli abbandonati, di chi vive in solitudine,  
è il protettore delle madri in attesa,  
è a lui che, in certi paesi, si affidano gli animali della casa,  
ma è soprattutto l'intercessore presso Dio di tutti gli uomini che vogliono  
liberarsi dall'egoismo e dall'orgoglio.  
San Leonardo proteggi e prega per noi.*

Avevano ben ragione i nostri antenati a scegliere un così grande Santo come protettore!

**Raffaella Zanderigo Rosolo**



LEONARDO di Nobiliacum. Anton'Angelo Bonifazi, *L. fra i carcerati*.  
Viterbo, Museo Civico (sec. XVII).